

Il regime fascista studiò per primo gli ufo

Già nel 1933 i servizi segreti del Duce si mobilitarono dopo l'avvistamento di dischi volanti

ROMA — Sarebbe stato il regime fascista il precursore della moderna ufologia: non si parlava ancora di «dischi volanti», termine coniato negli Usa nel 1947, ma già nel 1933 i servizi segreti del Duce si mobilitarono dopo l'avvistamento e la segnalazione di alcuni «aeromobili non convenzionali», nel timore che si trattasse di qualche tipo di arma segreta inglese o francese in grado di minacciare l'apparato militare aeronautico di Mussolini. In seno all'Ovra sarebbe quindi stato costituito il «Gabinetto Rs33», commissione di ricerca sull'argomento sottoposta naturalmente alla massima riservatezza. La tesi di un'origine italiana dell'ufologia è del Cun (Centro ufologico nazionale), organismo che da 35

A dare fondamento alla tesi c'è una serie di documenti dell'epoca. Il timore di Mussolini era che si trattasse di armi segrete inglesi o francesi

anni si occupa di approfondire il tema di una possibile intelligenza aliena e i suoi eventuali contatti con l'umanità.

A dare fondamento alla tesi dell'interesse del Duce per la materia è una serie di documenti dell'epoca dei quali il Cun è venuto in possesso 4 anni fa, sottoponendoli a una serie di riscontri e ad una perizia scientifica. Si tratta di carte intestate, moduli, dispacci,

manoscritti e telegrammi che dispongono di «dare minima rilevanza», vietandone la diffusione a mezzo stampa, a notizie relative ad avvistamenti insoliti, con l'avvertenza di incaricare dello studio del fenomeno il Gabinetto Rs33 e di riferire ad una «autentica ed unica natura celeste, meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride» ogni spiegazione ufficiale destinata all'opinione pubblica.

Gli esperimenti periziali, condotti dal consulente tecnico Antonio Garavaglia, hanno consentito di dare «ampia risposta affermativa» all'interrogativo circa la compatibilità delle carte e dell'inchiostro presente sui documenti in mano al Cun con i materiali in uso negli anni '30. «Il campione esaminato - scrive il perito - si può ritenere originale e, quindi, autentico». Dalle ricerche del Centro ufologico nazionale emerge che a capo del Gabinetto Rs33 sarebbe stato designato Guglielmo Marconi, che però non avrebbe mai partecipato alle sedute dell'organismo. Il gruppo di studio si riunì alcune volte per discutere di fenomeni che oggi sarebbero classificati come ufologici e che all'epoca erano collegati ad attività di aeronautica militare.

Il Tempo 7-4-2000